



Liceo Statale "G. D. Cassini"

Classico - Linguistico - Scientifico

Tel. 0184-59861 - Fax 0184-54.19.01 -

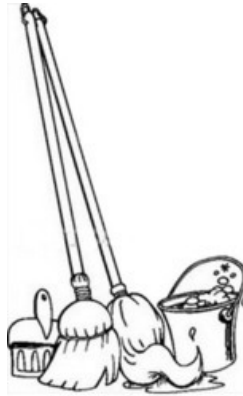
C.F. 90057240088

e.mail: impc040002@istruzione.it - pec: impc040002@pec.istruzione.it

www.liceogdcassini.gov.it

Corso Cavallotti, 53 - SANREMO (IM)

PROCEDURA



**per la corretta pulizia e disinfezione degli
ambienti scolastici**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Enrica MINORI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL MEDICO COMPETENTE

1. Premessa

Scopo del manuale non è quello di insegnare al collaboratore scolastico a fare il proprio mestiere, bensì coniugare due esigenze fondamentali:

- la sicurezza del posto di lavoro, ovvero la salute del dipendente che utilizza sostanze chimiche che potrebbero nuocere alla sua salute se non correttamente maneggiate;
- la pulizia e l'igiene dei locali scolastici

Uno dei punti critici nel raggiungimento della corretta igiene nell'ambiente di vita è l'adeguata formazione del personale coinvolto, affinché vi sia un approccio responsabile all'utilizzo di detergenti e disinfettanti, evitando l'uso indiscriminato di tali prodotti che potrebbe risultare pericoloso e inefficace.

Un ambiente visibilmente pulito non significa necessariamente sicuro dal punto di vista igienico.

L'obiettivo deve essere quello di pulire "igienicamente" un ambiente al fine di prevenire la trasmissione di germi patogeni attraverso oggetti e superfici contaminate.

2. Pulizia dei locali

Per **PULIZIA** si intende la rimozione meccanica dello sporco e del materiale organico da superfici, oggetti, cute e mucose. E' eseguita di norma con l'impiego di acqua, con o senza detergenti.

I DETERGENTI sono sostanze che modificano la tensione superficiale. Il grasso e lo sporco in genere sono adesi alle superfici con forze di tensione superficiale: il detergente, diminuendo la tensione superficiale fra sporco e superficie, favorisce l'asportazione dello sporco stesso.

La pulizia accurata, effettuata con l'uso di detergenti, abbassa notevolmente la carica batterica: alcuni studi condotti in ospedale hanno dimostrato che la pulizia dei pavimenti con detergenti non è meno efficace, per la prevenzione delle infezioni ospedaliere, del lavaggio completato da disinfezione.

MODALITA'

Le operazioni di pulizia comprendono:

- rimozione meccanica dello sporco lavaggio con acqua
- detersione con idoneo detergente risciacquo abbondante

Il processo di risciacquo è fondamentale: l'acqua e il sapone non sono sufficienti per una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo. La pulizia dei locali e degli arredi deve essere effettuata in assenza degli alunni.

Il locale deve essere abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti.

Qualora i locali scolastici siano utilizzati anche per attività diverse da quella didattica, si dovrà provvedere ad una approfondita pulizia prima di riammettere gli alunni.

3. Prodotti per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- Detergente per superfici.
- Detergente per pavimenti.
- Crema detergente abrasiva per i sanitari.
- Disincrostante

Per la disinfezione di alcuni "punti critici" si può utilizzare utilizza l'ipoclorito di sodio (varechina).

4. Uso dei prodotti per la pulizia

I prodotti per la pulizia annoverano, fra i loro componenti, un certo numero di sostanze che, se inalate o manipolate senza idonei dispositivi di protezione individuale, possono causare irritazione alle mucose respiratorie o alla pelle, fino a conseguenze più gravi nelle persone (sia operatori che alunni) allergiche a tali sostanze. Il rischio di raggiungere concentrazioni pericolose per la salute non si può escludere in specifiche condizioni ambientali, quali un inadeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale, le ridotte dimensioni degli ambienti, gli utilizzi impropri (dosi eccessive, uso di più prodotti miscelati, ecc.).

Non bisogna sottovalutare infine, il problema della diffusione di detergenti e disinfettanti che finiscono nell'ambiente con possibili ripercussioni nell'ecosistema.

- Evitare dosi eccessive di prodotto.
- Evitare usi impropri (simultanei di prodotti diversi).
- Seguire le istruzioni del produttore. La diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica.

- Scegliere preferibilmente detersivi privi di cere (per rischio di scivolamento) e prodotti senza solventi e profumi aggiunti. Se queste sostanze sono presenti, è preferibile che, in etichetta o sulla scheda tecnica, siano indicate la tipologia della sostanza e la sua concentrazione, privilegiando l'utilizzo di prodotti alla più bassa concentrazione.
- Non eccedere nell'uso dei disincrostanti per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni. A questo proposito è importante usare acidi tamponati (tipo l'acido muriatico) e non mescolare il disincrostante con altri prodotti (detersivi o disinfettanti). Può eventualmente essere preso in considerazione l'adozione di disincrostanti "ecologici", formulati tramite l'impiego di acidi organici deboli (acido acetico, acido citrico).

5. Attrezzature per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- Panni-spugna differenziati per codice colore e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi).
- Scope trapezoidali e scope tradizionali. Asta pulivetri, vello lavavetro.
- **Sistema MOP (Sistema con frange in cotone e/o microfibrina da impregnare rilavabili)**. Si sottolinea la necessità di utilizzare più sistemi MOP in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.).
- Dispositivi di protezione individuale (camice, guanti, scarpe antiscivolo).
- Macchina lava pavimenti.

6. Manutenzione delle attrezzature

Tutte le attrezzature utilizzate per le pulizie devono essere regolarmente pulite dopo l'uso in quanto spugne, stracci, ecc. possono essere importante **veicolo di infezioni**.

Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

- Eseguire la pulizia manuale in un lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti (cfr. capitolo "Disinfezione"), avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno.
- Evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti).
- Tutti i contenitori (secchi, anche quelli del MOP) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici devono essere lavati con acqua e detersivo e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti.
- L'umidità favorisce la crescita microbica: gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine vanno asciugati in ambiente aerato, quando è possibile con l'esposizione diretta al sole.

7. Conservazione delle attrezzature

- Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature.
- Mantenere, nei limiti del possibile, le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche e di sicurezza facilmente consultabili. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati.
- Dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni del detersivo e del disinfettante.
- È fondamentale etichettare e riporre materiale e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule e sezioni) e a seconda dell'utilizzo (per *water*, lavandino, altre superfici). Questo, oltre a rispondere a esigenze igieniche, faciliterà l'utilizzo delle attrezzature da parte del personale assegnato per le sostituzioni.

8. Tecniche di pulizia

1. SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI

Inumidire il telo/panno-spugna con l'apposito detersivo. Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente).

Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a "S".

Girare spesso il telo.

Una volta utilizzate tutte le facce del telo, gettarlo se monouso.

Se si usa un panno riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detersivo e sciacquarlo. Cambiare

spesso la soluzione detergente.

2. SCOPATURA AD UMIDO

Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi. Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita.

Si procede sempre avanzando, per non perdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S. Sostituire spesso la garza.

Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare sia le frange che le garze.

3. DETERSIONE PAVIMENTI

E' consigliato il sistema MOP perché:

- ⇒ permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- ⇒ consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- ⇒ diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente.
 - Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente.
 - Iniziare dalla parte opposta della porta.
 - Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S.
 - Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare.
 - Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lava pavimenti.

4. RISCIAQUO

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- l'acqua deve essere calda ed abbondante;
- in ambienti ampi (palestre, corridoi) è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

5. DISINFEZIONE

Per disinfezione si intende una procedura che abbassa sino a livelli di sicurezza la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni.

La disinfezione non elimina tutti i microrganismi, ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- » **quantità e resistenza dei microrganismi presenti**
- » **presenza di materiale organico o sporco**, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi
- » **concentrazione del disinfettante**. Deve essere quella raccomandata perché una concentrazione inferiore può essere inefficace, una concentrazione superiore è inutile o può essere addirittura meno efficace, creando forme di resistenza ai disinfettanti, oltre ad essere svantaggiosa economicamente e tossica per l'ambiente e per l'operatore
- » **tempi di contatto**: devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione
- » **geometria e rugosità della superficie da disinfettare**: una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

I disinfettanti si distinguono in:

Disinfettanti fisici: calore (secco o umido), radiazioni ultraviolette.

Disinfettanti chimici: cloro, iodio, sali di ammonio quaternario, clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni "punti critici" a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari, pavimenti attigui alla turca e superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone).

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario

Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

Per questo motivo gli interventi corretti di pulizia:

- » sono idonei da soli a garantire un'azione antimicrobica efficace in situazioni a basso rischio infettivo;
- » sono premessa necessaria a garantire il successo delle procedure di disinfezione: con l'allontanamento del materiale organico, si favorisce il necessario contatto tra l'agente biocida ed i microrganismi residui sulla superficie.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida-virucida, sia per facilità d'uso che per il basso costo sono i composti del CLORO.

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- ❖ prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio)

S:\UFFICIO CONTABILITA\2016 2017\PIANO ATTIVITA ATA\indicazioni PROCEDURE pulizia.docx

STAMPATO IL 21 settembre 2016

❖❖ disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” quali, ad esempio, Amuchina e Milton

La candeggina è generalmente più concentrata dei “presidi medico chirurgici” (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10% in quelli di uso professionale); un’alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo.

I disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori.

I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati:

- ✓✓ Candeggina per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi in genere.
- ✓✓ Disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” per la disinfezione di attrezzature che possono venire a contatto con mucose (WC, lavandini, ecc.)

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l'utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l'intervento di pulizia a quello di disinfezione. L'uso eccessivo di questi prodotti può inoltre associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti

6. INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DEI DISINFETTANTI

Per una ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- ✚ **Concentrazione.** Dovrà essere quella indicata sulle istruzioni di uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica.
- ✚ **Tempo di contatto.** Va tenuto conto che il non rispetto dei tempi può inficiare il risultato del processo di disinfezione, dal momento che i tempi non sufficientemente lunghi possono dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l'attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5 % che si ottiene: **con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia) diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d'acqua (es. 1 bicchiere di candeggina in 9 bicchieri d'acqua).**

Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo) che si ottiene diluendo 0,1 litri di candeggina al 5% di cloro attivo in 10 litri di acqua.

E' importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è 10 minuti.

Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise

7. AVVERTENZE PER L'USO

- ❖❖ Usare sempre il prodotto diluito.
- ❖❖ Diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia, il prodotto rimanente alla fine della giornata deve essere quindi eliminato.
- ❖❖ Non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici).
- ❖❖ Non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici).
- ❖❖ Non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detersivi.
- ❖❖ Risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione.
- ❖❖ Aerare gli ambienti durante l'utilizzo.
- ❖❖ Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione.
- ❖❖ Tenere fuori i prodotti dalla portata degli studenti.
- ❖❖ La scheda tecnica è accuratamente conservata a cura del magazziniere e deve essere consultata prima dell'utilizzo.

8. USO DI DISINFETTANTE IN PRONTO SOCCORSO

Le operazioni di Pronto Soccorso devono essere effettuate con guanti monouso, da tenere sempre a portata di mano.

I disinfettanti per la cute, una volta aperta la confezione, hanno una durata di una settimana.

Dopo tale periodo devono essere pertanto eliminati. Si consiglia quindi l'utilizzo delle confezioni più piccole in

S:\UFFICIO CONTABILITA\2016 2017\PIANO ATTIVITA ATA\indicazioni PROCEDURE pulizia.docx

STAMPATO IL 21 settembre 2016

commercio oppure, dove è possibile, confezioni monodose.

In caso di ferite/abrasioni o simili, la lesione deve essere accuratamente detersa con acqua prima dell'utilizzo del disinfettante per rimuovere qualsiasi traccia di materiale estraneo.

Si ricorda inoltre che per il materiale di Pronto Soccorso occorre: controllare periodicamente la scadenza dei prodotti.

Le superfici degli ambienti o degli arredi eventualmente contaminate da sangue, debbono essere pulite e disinfettate indossando i DPI e rispettando i tempi di contatto precedentemente indicati.

9. IGIENE DELLE MANI

Le mani rappresentano un veicolo per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro. Sulla cute umana sono presenti:

- » microrganismi residenti: costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente. Essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- » microrganismi transitori: possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Il lavaggio corretto delle mani

- » Riduce la carica microbica presente;
- » Previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

10. QUANDO LAVARE LE MANI

Prima di iniziare i lavori di pulizia o di consumazione pasti, dopo ogni pausa e al termine del turno di lavoro.

Dopo essere andati al bagno. Dopo aver toccato la spazzatura. Dopo aver toccato alimenti crudi. Prima e dopo aver mangiato.

Dopo aver tossito, starnutito, essersi soffiati il naso, toccato foruncoli o altre lesioni della pelle.

Prima di indossare i guanti (per le attività che prevedono il loro uso) e dopo averli tolti.

Quando sono visibilmente sporche.

11. COME LAVARE LE MANI

- ⇒ Bagnare le mani con acqua calda.
- ⇒ Applicare il sapone nel cavo delle mani.
- ⇒ Insaponare bene.
- ⇒ Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie.
- ⇒ Sciacquare bene con acqua corrente calda.
- ⇒ Asciugare le mani con salviette di carta monouso.
- ⇒ Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta.
- ⇒ Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico) anche se si sono usati i guanti è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

Sapone: è da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con *dispenser*. Qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

Antisettici consigliati:

- ✓✓ *clorexidina* soluzione acquosa o alcolica
- ✓✓ *iodopovidone* soluzione acquosa o alcolica
- ✓✓ composto del cloro soluzione acquosa
- ✓✓ *triclosan*
- ✓✓ ammonici quaternari in soluzione acquosa o alcolica

Il lavaggio deve durare per circa 2 minuti.

Dopo l'uso del prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

RICORDARSI CHE:

- Bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio; occorre toglierli sempre prima di lavare le mani.
- Le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un'alta concentrazione batterica.
- L'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

12. LA PULIZIA DEI PAVIMENTI

Per la pulizia dei pavimenti è necessario procedere inizialmente alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, detersione e risciacquo con dispositivo MOP ed eventuale disinfezione in caso di necessità ((imbrattamento con materiale organico).

- ⇒ Atrio e corridoi: lavaggio quotidiano con detergente.
- ⇒ Aule: lavaggio quotidiano con detergente.

13. LA PULIZIA DEGLI ARREDI

Spolveratura ad umido a giorni alterni di tutti gli arredi e lavaggio una volta alla settimana.

- ❖ Scaffalature aperte e materiale didattico nelle aule: spolveratura ad umido almeno tre volte alla settimana;
- ❖ Banchi e altri arredi: spolveratura ad umido quotidiana. Lavaggio con acqua e detergente seguito da risciacquo almeno tre volte la settimana per i banchi e almeno una volta la settimana per gli altri arredi.

14. LA PULIZIA DI ALTRE SUPERFICI

Vetri: lavaggio dei vetri interni ed esterni, davanzali interni ed esterni, intelaiature, tapparelle e cassonetti, con idonei prodotti detergenti. La frequenza dell'intervento dovrà essere in ogni caso idonea a contrastare quelle condizioni ambientali (pioggia, polvere, ecc.) che possano favorire l'accumularsi di sporco sui vetri, anche al fine di garantire una buona illuminazione naturale degli ambienti ed in particolare dell'aula scolastica.

Sedie, veneziane, caloriferi, apparecchiature informatiche: spolveratura a secco con panno antistatico per le apparecchiature elettroniche (*computer, lampade...*), per tutte le altre spolveratura ad umido o lavaggio ogni qualvolta la presenza di sporco lo renda necessario.

Cestini portarifiuti: cambio frequente, accurato lavaggio, detersione e abbondante risciacquo.

15. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

- ⇒ Deve avvenire alla fine delle attività ed **ogni qual volta si renda necessario**. Qualora le attività proseguono anche al pomeriggio (es. rientri pomeridiani) si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.
- ⇒ e attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.
- ⇒ Le attrezzature (scope, MOP, spugne, tubi di gomma...) **non devono essere accessibili agli alunni**
- ⇒ Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni-spugna diversificati per codice-colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc.
- ⇒ I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso.
- ⇒ La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda.
- ⇒ Occorre procedere prima alla pulizia dei vasi e successivamente a quella dei lavandini. Qualora la struttura sia dotata di turchie occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato. Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita.
- ⇒ Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.
- ⇒ Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono, evitare quindi di aggiungere sapone prima che sia terminato.
- ⇒ Si consiglia di effettuare periodicamente almeno 1 volta a settimana il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre).
- ⇒ E' opportuno che la pulizia sia seguita dalla disinfezione, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per:
 - 1 - pavimenti dei locali wc
 - 2 - maniglia della porta
 - 3 - pulsante erogatore di sapone
 - 4 - corda/pulsante dello sciacquone
 - 5 - sanitari
 - 6 - rubinetteria

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

d.lgs. n. 81/2008 – art. 36 - Informazione ai lavoratori

USO CORRETTO DELLA CANDEGGINA

La candeggina presente in numerose confezioni è un ottimo disinfettante per gli ambienti e per i sanitari. Il suo alto potere disinfettante è determinato da un contenuto minimo del 5% di ipoclorito di sodio.

SI DEVE UTILIZZARE DILUITA SEGUENDO LE INDICAZIONI PRESENTI SULLA CONFEZIONE

E' importante ricordare che, come tutti i disinfettanti, va utilizzata su superfici già pulite e asciutte, che la soluzione (candeggina+acqua) va preparata sul momento in quanto il prodotto diluito, con il tempo, perde il suo potere disinfettante.

E' un prodotto irritante per gli occhi e per la pelle, pertanto durante l'uso occorre aerare il locale, usare i guanti per la protezione delle mani e occhiali di protezione per proteggersi da eventuali schizzi.

In caso di contatto accidentale con gli occhi, lavare immediatamente con abbondante acqua corrente.

NON MESCOLARE MAI PRODOTTI DIVERSI E NON TRAVASARLA MAI IN CONFEZIONI NON ETICHETTATE. (es. bottiglie di acqua minerale, ecc.)

Mescolando candeggina con ammoniaca (sostanza comunemente presente nei detersivi per lavare i piatti, nei detersivi per vetri e per superfici) si sviluppano vapori di Clorammonio.

Mescolandola invece con acidi (presenti in moltissimi prodotti tipo detersivi per piastrelle, per togliere calcare, per sturare lavandini, nell'aceto e nel limone) si sviluppa gas di cloro.

Entrambe queste sostanze danneggiano le mucose del sistema respiratorio e provocano un'acuta irritazione dei condotti nasali, della gola e dei polmoni. **quindi:**

CANDEGGINA + AMMONIACA = CLORAMMONIO
(in natura si trova nelle fumarole vulcaniche)



CANDEGGINA + ACIDI = GAS DI CLORO
(in natura si trova)

E' POSSIBILE PRENDERE VISIONE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA PRESSO GLI UFFICI AMMINISTRATIVI (i Collaboratori Scolastici di sede e Villa Magnolie che si occupano della gestione del magazzino prodotti detersivi si premureranno di fotocopiare la scheda tecnica dei prodotti: una copia resterà nel magazzino in bella vista accanto ad ogni prodotto e un'altra copia verrà consegnata a tutti gli utilizzatori)

SE L'ESPOSIZIONE SI PROLUNGA SI PUÒ INCORRERE IN GRAVI INTOSSICAZIONI

L'avvelenamento da cloro può provocare sintomi in tutto il corpo. I sintomi respiratori comprendono difficoltà di respirazione e formazione di liquido nei polmoni. I sintomi dell'apparato digerente comprendono bruciore in bocca, gonfiore della gola, mal di gola, mal di stomaco, vomito e sangue nelle feci.

L'esposizione al cloro può danneggiare anche il sistema circolatorio. I sintomi possono comprendere alterazioni dei livelli di acido nel sangue. L'esposizione al cloro può anche provocare pressione bassa. Inoltre il cloro può danneggiare gravemente gli occhi e causare bruciore e irritazione. Nei casi peggiori può verificarsi una perdita temporanea della vista. L'esposizione al cloro può anche danneggiare la pelle, causando potenzialmente danni ai tessuti, ustioni e irritazione.

Se si viene esposti al cloro è necessario richiedere immediatamente assistenza medica. Non tentare di indurre il vomito, a meno che non venga consigliato dal centro antiveneni o da un medico qualificato. Se il cloro è presente sulla pelle o negli occhi, lavare la zona con acqua corrente per almeno 15 minuti. Se il cloro viene accidentalmente ingerito, bere immediatamente latte o acqua, tranne in presenza di vomito o convulsioni.

Se il cloro viene inalato, respirare aria fresca il prima possibile. Recarsi nel punto più alto possibile può essere d'aiuto, poiché il cloro è più pesante dell'aria.

Il medico dovrà conoscere le informazioni seguenti per fornire un trattamento più efficace in caso di avvelenamento da cloro:

- età
- peso
- condizione
- prodotto ingerito
- quantità ingerita
- durata dell'esposizione

Una volta al pronto soccorso, un medico misurerà e monitorerà i segni vitali del paziente.

Centro antiveleni

Il centro antiveleni locali può fornire informazioni aggiuntive e consigli sull'avvelenamento da cloro. Può essere raggiunto a qualsiasi ora al numero telefonico corrispondente; il servizio è gratuito. Gli esperti del centro antiveleni risponderanno a qualsiasi domanda sull'avvelenamento da cloro e sulla relativa prevenzione.

16. LA PULIZIA DELLA PALESTRA (per ora a carico della cooperativa di servizi CONSIP)

La pulizia della palestra deve essere quotidiana. I locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

Pavimenti: è necessario procedere alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, con detergente privo di cere, e risciacquo con dispositivo MOP. Si dovrà provvedere alla disinfezione in caso di imbrattamento con materiale organico.

Spogliatoi: occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti.

E' necessaria una spolveratura ad umido quotidiana degli arredi (panche, appendiabiti, interno armadietti).

Si raccomanda di effettuare il lavaggio con acqua e detergente, seguito da risciacquo, almeno tre volte la settimana per le panche e periodicamente per gli armadietti.

Servizi igienici annessi: vedi paragrafo "La pulizia dei servizi igienici"

Docce: la detersione delle docce deve essere effettuata quotidianamente ed ogni volta si renda necessario con creme abrasive liquide e/o detergente per piastrelle, seguita da un efficace risciacquo con acqua calda. Almeno una volta al giorno è necessario far asciugare le docce e procedere alla disinfezione dei rubinetti e del piatto doccia.

Attrezzature sportive: per tutte le superfici che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini, ecc.) è necessario procedere quotidianamente alla detersione con idoneo prodotto per superfici.

Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, ecc.), che sono regolarmente utilizzate nella palestra la detersione con idoneo prodotto per superfici verrà effettuata settimanalmente o più frequentemente a seconda dell'intensità del loro uso.

Gli attrezzi riposti, il cui utilizzo è occasionale, devono comunque essere spolverati periodicamente, almeno una volta al mese, in modo da allontanare lo sporco e la polvere che può essersi accumulato.

I tappetini per gli esercizi a terra devono essere costituiti da materiale facilmente lavabile, lavati periodicamente ed al bisogno. Se riposti a terra, sarebbe necessario utilizzare una protezione per la superficie che entra a contatto con il pavimento. Al termine dell'utilizzo i materassini devono essere impilati a facce contrapposte, in modo che le superfici che vengono adagiate al pavimento non tocchino quelle destinate al contatto con il corpo.

Vetrate, tendaggi, ecc.: vedi il paragrafo "Pulizia di altre superfici".

E' importante che gli utenti utilizzino: scarpe destinate al solo uso in palestra, asciugamani personali per gli esercizi sulle panche ed i tappetini, ciabatte in gomma apposite nei locali doccia. E' inoltre opportuno che l'accesso alla palestra avvenga esclusivamente dallo spogliatoio, in modo da creare una zona filtro tra il pavimento esterno ("sporco") e quello della palestra (pulito).

PROCEDURA

DA AFFIGGERE ALL'INTERNO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C – AIDS, ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- » E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (esempio: per medicazioni, igiene ambientale).
- » Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- » Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio (varechina) al 5-6% di cloro attivo.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- » Indossare guanti monouso
- » Allontanare il liquido organico dalla superficie
- » Applicare una soluzione formata da: 1 l. di acqua e 200 ml. di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- » Lasciare la soluzione per 20'
- » Sciacquare con acqua

N.B.: *E' necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.*